

→ **Il leader del Pd** ieri nel capoluogo lombardo. «Siamo in piedi ce la possiamo fare»

→ **Sulla Moratti** «È disperata, ha estratto la pistola e si è sparata sui piedi». E poi va ad Arcore

«A Milano vinceremo Parte la riscossa del Paese»

Bersani passa da un'iniziativa elettorale nella periferia nord della città alla presentazione del suo libro insieme allo storico Miguel Gotor nella zona sud, poi va ad incontrare Pisapia nella centrale Galleria Vittorio Emanuele.

SIMONE COLLINI

MILANO

«Certo che lo penso davvero». Dice Pier Luigi Bersani che non si tratta di propaganda o tattica

preelettorale, che non è questione di tentare con le profezie che si autoavverano o roba simile. «A Milano vinciamo». Un sorriso appena abbozzato, un accenno di alzata di spalle come ad aggiungere un «perché, che c'è?». Continua: «Lo dico sul serio. Da un pezzo. Le prime volte mi chiedevano se fossi matto. Non lo sono. Dobbiamo avere molta più fiducia nella nostra forza e combattere fino all'ultimo. Se cambiano le cose a Milano cambiano in Italia. Da qui può partire una

riscossa civica e la crescita economica. Dopo tanti anni stiamo combattendo, siamo in piedi e ce la possiamo fare».

Caso vuole che il leader del Pd arrivi nel capoluogo lombardo proprio nel giorno del clamoroso autogol nel faccia a faccia televisivo con Giuliano Pisapia da parte di Letizia Moratti. «È disperata, ha estratto la pistola e si è sparata sui piedi. Ma questa arroganza la pagherà. Sono tentativi di colpi bassi, come un pugile che non sa più

dove colpire». Ma se davvero il centrosinistra potrà andare al ballottaggio e provare a chiudere una storia che qui va avanti ormai da diciott'anni (al secondo turno il Terzo polo difficilmente si potrà appiattare con l'asse Pdl-Lega dopo aver fatto una campagna tutta in chiave anti-Moratti) non sarà solo per lo scivolone televisivo del sindaco uscente. Che, denuncia Bersani chiamando anche a testimone recenti sondaggi sul giudizio dei milanesi nei confronti dell'amministrazione locale, non ha saputo gestire né l'ordinario né lo straordinario. Come l'Expo, rispetto al quale il centrodestra ha dato «una prova incredibile di inconcludenza, litigiosità e profili bassi, davanti ad un'operazione che aveva

Foto Ansa



Il candidato sindaco a Milano per il centrosinistra Giuliano Pisapia saluta il segretario del Pd, Pierluigi Bersani

Speranze

«È necessario conquistare il voto dei delusi, elettori del Pdl»

visto unito tutto il Paese e che ci ha esposti al mondo».

Bersani passa da un'iniziativa elettorale nella periferia nord della città alla presentazione del suo libro insieme allo storico Miguel Gotor nella zona sud, poi va ad incontrare Pisapia nella centrale Galleria Vittorio Emanuele e alla fine chiude la manifestazione con il capoluogo del Pd in Comune Stefano Boeri alla Loggia dei Mercanti. E ogni volta c'è una partecipazione e

QUAGLIARIELLO

No a querele

«Non sono mai d'accordo quando si fanno querele, soprattutto in campagna elettorale». Così, il vice presidente dei senatori del Pdl Gaetano Quagliariello.